Anno XXXV — Fasc. 797 Roma, 1° Febbraio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola e Curiamo le Piante

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 6 FEB. 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 797 (1° Febbraio 1939-XVII)

« . . . Devono tenere più duro ancora! » (*Carlo Alberto Cortina*) — Il discorso del Duce agli « assi » del grano — Il discorso del Ministro Rossoni — La bonifica umana e la casa (*Giacomo Ottello*) — Il miglioramento delle pecore biellesi (*Nicola Chècchia*) — Piante di moda per appartamenti: « Le Sanevierie » (*Carlo Rava*) — Curiamo le piante! — Consigli per febbraio (*Virginia Bongini*) — Cronaca agraria — Note pratiche — In biblioteca — Dai mercati e dai campi — La presa di Barcellona: Franco ha ormai vinta la guerra — Rubrica di varietà — Radio rurale.

Si pubblica ogni quindici giorni

EI ELIANTO ITALICO ROMA MARCA DEPOSITATA

MARCHIO INTERNAZIONALE

oltre 1500 Q.li di Foraggio verde per ETTARO

ELIANTO ITALICO

Dal Bollettino del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Bergamo n. 16 del 31 Agosto 1937 - XV:

Una preziosa foraggera

.... Da prove di coltivazione eseguite su larga scala, in condizioni differenti di terreno e di clima e condotte con la necessaria diligenza e con scrupolosa esattezza è risultato che l'Elianto Italico può dare in un anno fin'anco 1600 Q.li di foraggio verde (steli e foglie) per Ha., corrispondenti a Q.li 100 e più per pertica bergamasca... Il bestiame appetisce assai l'Elianto Italico e evidenti sono i benefici derivanti dall'uso del medesimo, sopra tutto per l'alimentazione delle lattifere... Consigliamo sin d'ora agli agricoltori nostri di sperimentare la coltivazione di questa nuova foraggera, che, lo ripetiamo, batte in pieno la stessa medica e il caragua e ciò che conta molto, ha limitate esigenze e assicura pei bisogni della stalla una massa ingente di ottimo foraggio.

Diffidate delle imitazioni.

Scrivete subito per informazioni all' **UFFICIO PROPAGANDA** per la coltivazione dell'**Eliato Italico - Roma**, Viale Principe di Piemonte, 208, **Roma**

Assistenza tecnica e bollettini d'informazioni ed istruzioni verranno forniti gratuitamente ai nostri clienti.

Inviando lire 2.— anche in francobolli verrà spedito franco di porto il nostro libretto contenente tutte le istruzioni per la coltivazione e per l'impiego dei prodotti.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

Col premio gratuito e franco **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

PER IL POTENZIAMENTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

MARIO BOVOLO, — Manuale di cultura tecnica agraria. Due volumi: Vol. I: Elementi di agricoltura generale. Con 74 illustrazioni. Rilegatura cartonata. Terza edizione.
L. 7,—

Vol. II: Scienze applicate. Agricoltura e industrie agrarie. Zootecnia. Contabilità agraria. Disegno professionale. Con 178 illustrazioni. Rilegatura cartonata. Terza edizione.
L. 16,—

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale
NOVARA
Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Acquistate

FITODRIN
e POLVERE CAFFARO
per la disinfezione invernale delle piante da frutto

ANTICUSCUTA
per la distruzione dei centocchi che infestano i medicai

VISCHIO CAFFARO
extra chiaro - il migliore in commercio

Milano - Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

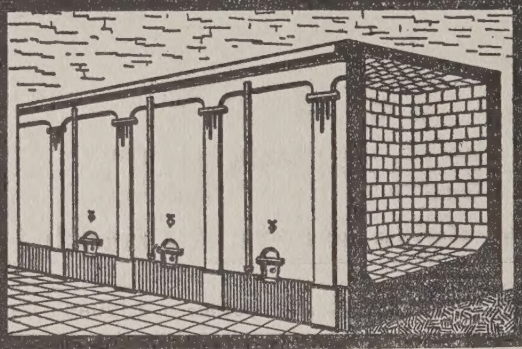
Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C. MILANO via SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

IL TELEFONO

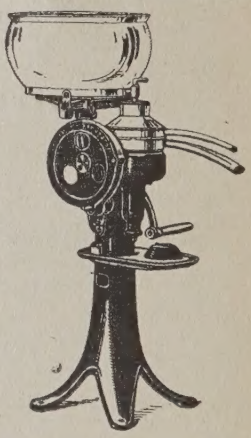
Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna).



SCREMATRICE

WESTFALIA

screma a fondo il latte, il siero

M. SORDI

LODI

Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

RADIOMARELLI

Anno XXXV — Roma, 1° Febbraio 1939-XVII — Fascicolo 797

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulle sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

... Devono tenere più duro ancora!

L'applauditissima frase del « più duro ancora » l'ha detta, anzi l'ha improvvisata il Duce domenica 22 alla premiazione del grano, come laconico ma incisivo commento della « famosa baggianata » del consiglio alla Francia di tener duro. E l'ha detta con una bene assestata intenzionalità politica del momento.

Noi invece, mentre plaudiamo *tote corde* all'ottimo e tempestivo monito politico del Duce, vogliamo applicare il suo felicissimo « tener più duro ancora » al quattordicesimo anno di battaglia del grano.

Della *sua battaglia*, che è di quelle « che noi preferiamo », pur tenendoci all'erta per le altre, se — Dio lo tolga! — dovessero rendersi inevitabili...

Vogliamo dedicare il tener più duro ancora agli agricoltori italiani, non come monito ma come spinta a consolidare la vittoria del grano ormai per nove decimi conseguita. Consolidarla, per il quinquennio, sui novanta milioni di quintali all'anno, che è il fabbisogno autarchico granario per il sostentamento dei 44 milioni di italiani, che saliranno ben presto ai cinquanta... E allora bisognerà arrivare ai cento quintali, s'intende, come massimo nelle annate favorevoli; ed al minimo di settantacinque in quelle stagionalmente avverse, invocando sin d'ora, con grande fervore, dalla Provvidenza che queste ultime ci siano il più possibile risparmiate.

Quanto all'incitamento del « tener più duro ancora » nessuna classe più e meglio degli agricoltori saprà e vorrà accettarlo, sia nella preparazione del terreno, sia nella scelta delle più elette sementi, sia nelle tempestive e bastevoli concimazioni, sia nelle incessanti e razionali cure al loro grano, dalla nascita alla mietitura.

E così, questa del grano, che è stata la prima vera battaglia autarchica voluta e bandita dal Duce nella storica seduta notturna alla Camera dei Deputati il 20 giugno 1925, sarà anche il corollario di tutte le altre, che metteranno la Patria al sicuro per tutto il suo fabbisogno da ogni assalto o congiura straniera.

Carlo Alberto Corsini

Il discorso del Duce agli Assi del Grano

Ecco le parole pronunciate alla cerimonia di domenica 22 al Teatro Argentina:

Camerati rurali!

Durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile del 1938, *pochi italiani levarono tante volte gli occhi al cielo quanto colui che ha l'onore e il piacere di dirigervi la parola in questo momento. Voi lo ricordate. Non una stilla d'acqua durante quattro mesi; pochissima neve sulle Alpi; quasi niente sugli Appennini; la terra riarsa come nell'estate, il grano ingiallito, non cresceva; mai l'ombra di una nube sull'orizzonte implacabilmente sereno. Lo stesso fenomeno si verificava in altri paesi d'Europa, ma questo non ci riguarda.* (Vivissimi applausi).

Erano lecite le previsioni più pessimistiche sui raccolti, sino al giorno in cui, nella prima decade di maggio, grandi prolungate pioggie caddero benefiche in ogni parte d'Italia. Il grano ne ebbe immediato giovamento. Il raccolto era salvo. Si era però nel frattempo delineata la solita speculazione straniera sulla fame che attendeva il popolo italiano e sulle combinazioni politiche che ne potevano nascere. Tutto ciò avviluppato da espressioni di solidarietà e filantropia, che nascondevano a mala pena il più democratico e disgustante cinismo.

Parlando alle forti genti del Cadore io dissi, nel famoso settembre scorso, che gli avversari professionali del Fascismo erano troppo stupidi per essere pericolosi. Lo confermo nella maniera più esplicita. Se io vi dessi lettura dei discorsi e degli scritti contenenti le puerili profezie, le assurde macchinazioni, le calunniose fantasie, le ridicole speranze che gli avversari del Fascismo diffondono sull'Italia, sulle nostre idee, sui nostri uomini e su chi vi parla, io vi farei ridere a lungo e così forte, che, malgrado le Alpi, andrebbero in frantumi molti vetri delle metropoli d'oltre frontiera. (Vibranti acclamazioni).

A questo punto il Duce, interrompendo di seguire le cartelle del suo discorso, dice:

Volete sapere l'ultima? Questa notizia che vi dico non l'ho scritta, perchè l'ho udita proprio stamattina. Il Vaticano, secondo un prelato francese, avrebbe consigliato la Francia di tenero duro (si ride). *Io sono assolutamente convinto che siamo dinanzi ad una famosa baggianata. Tener duro è una parola. Ma se domani si*

trovasse, e certamente si troverà, chi dicesse agli italiani che devono tenere più duro ancora?

La battuta improvvisata suscita un immenso clamore di applausi, mentre il pubblico prorompe in altissimi: « Sì! Sì! ». Quindi il Duce prosegue:

L'antifascismo straniero è veramente, inguaribilmente, meravigliosamente ignorante delle cose italiane, il che non ci turba affatto.

E' meglio, in fondo, di non essere troppo conosciuti: la sorpresa agirà, quindi, in pieno. (Vivi e ripetuti applausi).

A coloro che si ripromettevano di piegare l'Italia fascista attraverso il mancato raccolto del grano, io risposi ad Aprilia. Più tardi tutti i nostri nemici rimasero confusi e svergognati, quando conobbero la cifra del raccolto: quasi 81 milioni di quintali, e in una stagione avversa.

Due raccolti consecutivi ottimi. Avremo il terzo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza. Ma i rurali italiani lo meriterebbero. Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutati anche per il raccolto del 1939. Ciò in coerenza con le nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli.

Come vedete, la nostra politica rurale segue il suo corso: bonificare le terre, aumentare il reddito, migliorare le sorti degli agricoltori e dei lavoratori, conservare all'Italia una forte massa rurale che abbia l'orgoglio di vivere sulla terra, di lavorare in Italia e in Africa la terra, di conservare e tramandare le virtù intrinseche della razza e che sia pronta a difendere con le armi questa terra, ormai identificata storicamente, fisicamente e moralmente con la Patria.

Le ultime parole che il Duce scandisce con voce infiammata suscitano una prorompente manifestazione di entusiasmo che si rinnova sempre più vibrante.

Il discorso del Ministro Rossoni

Il discorso del Duce alle premiazioni all'« Argentina » è stato preceduto da una limpida, confortante ed ascoltatissima relazione dell'on. Edmondo Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste. Egli ha premesso che « le medie di produzione del quinquennio 1934-38 sono tutte considerevolmente superiori, per i prodotti principali, alle medie del quinquennio 1929-33.

Questo andamento della produzione è l'effetto indubbio di una migliorata tecnica colturale, di cui è principale esponente l'uso ormai generale di sementi elette continuamente perfezionate dai nostri sperimentatori e messe a disposizione dei rurali in quantitativi sempre maggiori da un'apposita organizzazione controllata dallo Stato.

Nessun contributo di tecnica più progredita avrebbe potuto tuttavia essere utilizzato, se contemporaneamente il Governo fascista non avesse adottata una politica di tutela dei prezzi agricoli, basandosi particolarmente sul sistema degli ammassi. Si tratta di una politica di tutela e non di rialzo dei prezzi, perchè non si è inteso di procacciare all'agricoltore lucri eccezionali, e perciò non duraturi, ma soltanto di assicurargli quella costanza di rimunerazione della sua opera produttiva che è specialmente necessaria in un settore dove le capricciose variazioni del mercato sono nefaste ».

Riguardo alla discipplina dei prezzi l'on. Rossoni ha detto:

« Nessuna disciplina di prezzi è possibile se la merce non può essere conservata e se affluisce disordinatamente ai mercati, come la rimunerazione del produttore non potrà mai essere soddisfacente finchè il produttore lascerà ad altri di trar profitto dalla semplice cernita o da una prima sommaria manipolazione del prodotto.

Perciò, mentre sono in atto gli ammassi, si promuove, con sussidi dello Stato, la costruzione di magazzini più razionali e di impianti di selezione del frumento. Mentre si garantisce con l'ammasso lana la ripresa dell'industria armentizia, si provvede al miglioramento selettivo delle razze ovine e si facilitano le costruzioni di ovili razionali, la conservazione del foraggio, il miglioramento dei pascoli.

Mentre si influisce sul prezzo del bestiame mediante il controllo di tutta l'importazione, si stimolano le attività degli agricoltori per la costruzione di sili, l'impianto dei mattatoi e di adatti frigoriferi per graduare l'offerta del bestiame macellato; l'utilizzazione dei sottoprodotti delle aziende agrarie per aumentare l'offerta e ridurre i costi dei mangimi concentrati ».

Riguardo ai contributi governativi S. E. ha fornito questi dati:

« In poco più di un anno hanno beneficiato del sussidio governativo 3199 sili, per una spesa di oltre 19 milioni e sono sorti numerosi magazzini ortofrutticoli con una spesa di circa 4 milioni, mentre nuove iniziative sono in corso di esame e di attuazione con una spesa prevista di 52 milioni per i sili e di 20 milioni per i magazzini.

Questa vasta e complessa azione basata sulle associazioni economiche dei produttori non poteva non avere importanti riflessi nel campo organizzativo, nel quale si erano andati creando enti per la maggior parte sorti in vista di necessità contingenti ed orientati a fini particolaristici.

Il crescente numero di enti e di istituti operanti in campi limitati poteva compromettere la visione in sintesi delle esigenze generali dell'agricoltura ».

L'on. Rossoni ha ancora parlato del riordinamento degli Enti economici, che attuano la disciplina della produzione agraria nazionale, quindi ha terminato, fra altissime acclamazioni, con queste alate parole rivolte al Duce:

« Tutta la terra italiana — secondo il Vostro comandamento — diventa sempre più feconda per l'intelligente fatica dei nostri agricoltori e dei nostri contadini ».

La bonifica umana e la casa

Tra i varii problemi sociali che appassionano gli studiosi del nostro tempo, e destano l'interesse fattivo del Governo, quello dell'abitazione è certamente uno dei più importanti. Il Duce considera questo problema come uno dei maggiori fattori dell'incremento e del miglioramento demografico della razza. Indubbiamente la casa comoda, decorosa e sana costituisce la base fondamentale dello sviluppo morale e del consolidamento della compagine famigliare. Ma che la casa fosse per sè stante, ossia all'infuori dell'addensamento, un fattore notevole agli effetti della mortalità per tubercolosi, restava da dimostrarsi, sebbene qualche studioso ne avesse avanzata l'ipotesi.

Già il prof. Bertarelli, riconoscendo tutte le difficoltà di una risposta categorica da darsi all'interrogativo, citava alla meditazione degli studiosi alcuni dati riassuntivi raccolti dalla Commissione francese per lo studio della tubercolosi sino dal 1904. La Commissione suddetta, dopo un'indagine accurata, in due quartieri di cui uno formato di case nuove alla periferia, e l'altro formato di case vecchie, scarse di luce, nel centro di Parigi, concludeva affermando: 1) che l'ipotesi del fatto tubercolare in funzione dell'agglomeramento era da scartarsi; 2) che, a parte la genesi specifica, sulla quale non è a discutere, la tubercolosi è la malattia dell'oscurità e della ventilazione deficiente.

Queste conclusioni sembrano ora confermate dalle risultanze alle quali è pervenuto Umberto Piccoli, attraverso un'esauriente indagine demografica, edilizia e sanitaria, condotta privatamente nel comune di San Secondo di Parma.

L'indagine, corredata di una ricca serie di tabelle statistiche, di grafici e fotografie, forma oggetto d'un bel volume testè pubblicato dall'officina grafica Fresching, col titolo del presente scritto.

Premesso, come afferma Filippo Neri, che il problema dell'abitazione non interessa soltanto l'economia privata, ma rappresenta anzi principalmente una questione d'interesse pubblico, che tocca punti vitali dell'organismo sociale, quali lo sviluppo demografico e la protezione igienica della popolazione; che il problema del risanamento della razza non può prescindere, sia in sede teorica che in quella pratica, dal problema dell'abitazione, il Piccoli si addentra in una minuta ricerca demografica, rilevando subito che la densità relativa della popolazione di San Secondo è di 183,2 per kmq., mentre la densità media del Regno risulta di 138,5 e quella della provincia di Parma (esclusa Parma città) è di 98,8.

Questa comparazione non avrebbe di per sè grande significato se non apparisse, nel seguito dello studio, quale fattore non trascurabile di una cattiva situazione igienico-edilizia. Ciò è reso evidente in primo luogo dal fatto che, mentre in tutto il Regno si accenna a un sensibile miglioramento del quoziente di natalità — inteso come eccedenza netta dei nati sui morti — nel Comune di San Secondo — che conta circa 6700 abitanti — si è registrata una diminuzione notevole, tanto che nel 1935 l'eccedenza dei nati sui vivi risultò negativa. Poi entra in campo la considerazione della mortalità. A questo proposito il Piccoli osserva — sulla scorta dei dati statistici raccolti — che la mortalità per tubercolosi polmonare è da mettersi in rapporto all'angustia delle abitazioni famigliari e alla deficente illuminazione. Al fine di rimediare agli inconvenienti che possono compromettere la sanità della razza, il Piccoli traccia un progetto di ricostruzione edilizia proponendo la casa popolarissima di tipo rurale, dislocata in aperta campagna e munita di un orto-giardino che avrebbe una funzione morale, igienica ed economica, in quanto: 1) assorbirebbe le ore disponibili dell'operaio e dell'artigiano; 2) costituirebbe un utile diversivo di fatica, ricreando lo spirito e ritemprando la salute all'aria aperta; 3) produrrebbe ortaggi e frutta per la famiglia dell'operaio, riducendo in misura notevole il canone d'affitto e contribuendo in pari tempi all'autarchia nazionale. I calcoli fatti circa l'amppiezza dell'orto-giardino, il costo della casa popolarissima, il rendimento del terreno, le spese di produzione, le ore lavorative, sono così dettagliati e fondati su precisi dati di fatto da conferire all'insieme del progetto un carattere positivo, di un'assoluta modernità.

GIACOMO OTTELLO

Il miglioramento delle pecore Biellesi

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Vercelli ha proceduto in questi giorni all'espletameneto di una iniziativa la cui importanza ai fini dell'incremento e del miglioramento del patrimonio ovino della provincia non potrà sfuggire a quanti hanno pratica dei fattori che condizionano le nostre industrie zootecniche e dei problemi economici che vi si connettono.

Così, per ciò che riguarda il miglioramento del patrimonio ovino provinciale nella sua funzione specifica di produttore di carne e di lana, l'Ispettorato ha assegnato di recente dei premi di mantenimento ai soggetti costituenti i due nuclei selezionati di razza cosiddetta Biellese sottoposti da parte dell'Ispettorato stesso ai controlli funzionali dell'accrescimento e della produzione della lana.

Con le pesature periodiche delle pecore e degli agnelli dei due nuclei selezionati, l'Ispettorato si ripromette di conseguire una conoscenza adeguata del loro potere di accrescimento.

Epperò, questo controllo metodico mira a determinare la potenza di assimilazione degli alimenti negli ovini del biellese. I dati che se ne otterranno, confrontati con quelli ben noti degli ovini di razze specializzate per la produzione della carne, e, quindi, a sviluppo precoce, ci daranno, da un lato: la misura del grado di rusticità dell'ovino biellese considerato come organismo a sviluppo discretamente tardivo; e, dell'altro: un indice della sua possibilità a venire di presentare, in acconce condizioni biologiche e igieniche, una tal quale anticipazione delle mosse, cui è connesso il fenomeno della maturità anticipata o precocità.

Inoltre, un dato interessante che se ne potrà trarre sarà evidentemente, quello barimetrico, cioè della sua resa media unitaria in carne.

Infine, i soggetti costituenti i due nuclei selezionati di allevamento sono stati sottoposti nell'annata in corso al controllo della produzione della lana, e ciò perchè noi si abbia un dato certo della produzione media annuale della lana degli ovini al pascolo sui monti del biellese.

Per tanto, allo scopo di conservare in allenamento quei soggetti che dalle pesature periodiche e dalla quantità totale di lana prodotta nelle due tosature (bisognerà pure addivenire alla pratica razionale e redditizia dell'unica tosautra annuale da effettuarsi a fine marzo o nella prima quindicina dell'aprile, e ciò perchè s'abbia un vello più pesante e di quanlità relativamente migliore quanto a finezza e a lunghezza del filo) appaiono un più alto potere di accrescimento, e, ad una maggiore resa unitaria in carne, uniscano una più accentuata attitudine alla produzione della lana, i quali dovranno costituire in un domani che ci auguriamo prossimo il vivaio dei riproduttori che possono spiegare nei greggetti in cui verranno immessi a funzionare una potente azione miglioratrice.

L'Ispettorato ha per tanto assegnato nell'anno in corso trentaquattro premi di mantenimento ad altrettanti capi costituenti i due nuclei selezionati di allevamento ovino di razza comunemente detta Biellese.

Che se ricorderemo a noi medesimi come l'individuazione dei due nuclei ovini di selezione e il loro controllo metodico dell'accrescimento ponderale e della produzione della lana datino da poco più di nove mesi, allora dovremo constatare che i risultati conseguiti non possono non essere per noi fonte di leggittima soddisfazione.

Un comprensibile riserbo mi impone di non esporre qui, con le indispensabili illustrazioni tecniche, i dati di produzione ottenuti. I quali esporrò, invece, largamente illustrati e dal punto di vista tecnico e da quello economico, solamente quanto mi troverò nella condizione favorevole di poterli confrontare con quelli ottenuti per lo meno in altri due anni di sperimentazione — e ciò perchè essi acquistino un valore probativo.

* * *

Ma parallelamente alla metodica azione dell'ovino biellese, l'Ispettorato dell'Agricoltura non ha potuto non prospettarsi il problema oggi più che mai assillante della produzione autarchica della lana tessile.

La pecora biellese non produce che lana ruvida, buona in tutt'i casi per i più che rustici filati casalinghi. E il peso del suo vello sudicio, a fili corti, ruvidi, privi di ondulazioni e di

elasticità e di suint e di nerbo, si aggira sopra una media di kg. 2,200, con qualche punta massima di kg. 4,500. Così che, calcolando sopra uno scarto del cinquanta per cento, s'ha che una pecora biellese adulta produce in media poco più di un chilogrammo di ruvida lana saltata.

Poca, se teniamo conto della mole del suo soggetto, e, quindi, della vastità della superficie del suo corpo — e di qualità non buona.

E allora: come migliorare in funzione della produzione della lana lo sparutissimo patrimonio ovino della provincia?

Mediante una metodica opera selettiva genotipica, lunga e dai risultati dubbi? Appunto perchè, se riusciremo ad ottenere dopo anni ed anni di cernita severa un certo aumento ponderale del vello, per quanto si faccia ed insista non riusciremo a trasformare in meglio la qualità.

Oppure mediante l'incrocio continuo con arieti miglioratori di razze specializzate per la produzione della lana, quali, a mò d'esempio, l'ariete di razza Gentile di Puglia, intesa altrimenti come razza di Merina foggiana?

Ho accennato di proposito alla magnifica razza ovina Merina di Foggia, unica in Europa per la finezza sericea del vello a bìoccoli conici folti lunghi, ondulatissimi, ricchi di suit, resistenti, di ottimo nerbo, elastici, ottimo per i pettinati di lusso. Appunto perchè ho voluto ricordare a me medesimo un istruttivo esperimento ventennale tentato in perfetto silenzio — e pienamente riuscito — da un intelligente e fattivo magnate dell'industria laniera del Piemonte. Ho detto il Comm. Ing. Francesco Magni di Borgosesia.

Il quale, ora faranno i vent'anni, ebbe a trarre da uno dei greggi del foggiano più rinomati per la bontà della lana e per il numero dei capi quel'è appunto quello del Dott. Nicola De Meis di Foggia, ricco di più che tremila capi e derivante del famoso ovile borbonico di Tressanti migliorato in prosieguo di con l'ariete merino Elettorato di Sassonia, un agnello e un'agnella, ch'egli mise al pascolo nella cascina « Baraggia » in quel di Buronzo.

Naturalmente, i due soggetti hanno prolificato. Così da dar vita, oggi, ad un omogeneo greggetto di più che trenta capi. La cui lana, ottenuta in un'unica tosatura e sapientemente illustrata nelle sue particolarità tessili dal Magni, ha destata la meraviglia dei tecnici e degli amatori convenuti ora saranno una quindicina di giorni nella cascina « Baraggia ».

Dell'esperimento oltremodo istruttivo del Comm. Magni mi occuperò presto, come si merita, di proposito, diffusamente.

Ma, per il momento non posso non soffermarmi sull'importanza che ai miei occhi riveste il riuscito esperimento del Comm. Magni, segnalandolo a quanti da noi hanno pratica di lana e di pecore.

Il problema dell'acclimamento, inteso come influneza dell'ambiente fisico chimico biologico sull'organismo vivente come reazione di questo all'influenza dei vari fisici chimici biologici dell'ambiente?

Non v'ha dubbio che la quantità media della lana prodotta dai soggetti merini allevati dal Comm. Magni nulla ha perduto nei confronti della quantità della lana che, a parità di sesso e di età, producono nel loro paese di origine i merini foggiani. Infatti, i due chilogrammi di lana saltata che in media produce, nel foggiano, la pecora Gentile adulta, sono altresì prodotti dalla pecora Gentile adulta che dal Magni si alleva nella cascina « Baraggia » è la medesima « Puglie extra » dei più celebrati allevamenti del Tavoliere della Puglia.

Certo, a scongiurare i danni inerenti ad una protratta riproduzione in consanguineità diretta (abbassamento della statura), il Magni provvederà a « rinfrescare » il sangue del suo gregge, importando da altro allevamento del foggiano che non sia quello del De Meis (per es.; Giuliani di Foggia, Mascia di San Severo ecc.) un altro ariete merino di buon sviluppo e di ottima qualità di lana.

Ed è così che, istrutti dell'interessantissimo esperimento del Magni, altri intelligenti allevatori del vercellese intendono di seguire l'esempio.

Ma v'ha dell'altro, poi che l'Ispettorato dell'Agricoltura con i due arieti con atto munifico donatigli dal Magni — al quale porgiamo coram populo i più vivi ringraziamenti, ha già provveduto a creare due distinti nuclei sperimetali di allevamento: uno a Graglia presso il sig. Andrea Peretto e l'altro nella borgata Curanuova in quel di Mongrando presso l'allevatore Luigi Maffeo — per la produzione di meticci merino-biellesi, i quali pur di taglia più minuta che non i soggetti della razzetta incrociata, si presenterebbero in compenso migliori produttori di lana e di latte.

E' evidente che, perchè i risultati dell'esperimento si presentino tangibili, è indispensabile che questo non si arresti alla produzione di meticci di prima generazione, ma insista nell'incrocio così da produrre meticci di seconda e di terza generazione, i quali alla lor volta, perchè vengano premanentemente fissati i caratteri che crediamo utili di trasmettere per eredità organica come quelli di maggior reddito, saranno coperti dall'ariete capostipite, cioè dal padre.

Ma perchè l'esperimento dia risultati più appariscenti, che, dal punto di vista strettamente tecnico, non potranno non essere interessanti, è necessario ch'esso venga effettuato con una certa larghezza, in maniera che dai suoi risultati l'occhio esperto del tecnico possa trarre le debite conclusioni per l'avvenire.

Ed ecco che con alto senso di civismo e con signorile liberalità il Comm. Magni ha voluto portare ancora una volta il suo valido contributo alla nostra iniziativa, dichiarandosi disposto a vendere una dozzina di arieti del suo gregge al pascolo nella cascina « Baraggia ».

Da parte sua, l'Ispettorato dell'Agricoltura, allo scopo di facilitarne l'impiego da parte degli allevatori della provincia, contribuirà all'acquisto di cotesti arieti con un apporto in danaro pari alla metà della somma occorsa per l'acquisto.

Alla condizione, però che coloro che intenderanno di fruire di cotesta provvidenza s'impegnino di consentire all'Ispettorato il più largo controllo dei risultati dell'incrocio.

(Ispettorato prov. dell'Agricoltura di Vercelli).

NICOLA CHECCHIA

Gli abbonati ritardatari, che ancora non hanno pensato a mandarci il vaglia per il 1939 sono, per fortuna poco numerosi, ma sono tuttavia ancora un discreto numero; noi li preghiamo pertanto di mettersi in regola, tenendo presente che, se vogliono servirsi del Conto Corrente postale della « Rivista Agricola », esso porta il N. 1/12895. Del resto ci mandino pure un vaglia odinario od un assegno circolare. Saranno ben graditi ugualmente.

Piante di moda per appartamenti: "Le Sansevierie„

Da qualche tempo sono di moda le piante ornamentali denominate *Sansevierie;* difatti, vengono poste in mostra nei migliori negozi dei fiorai, ornano con molta eleganza e signorilità le ampie e luminose vetrine dei negozi ed abbelliscono con singolare gusto gli appartamenti.

L'interesse che suscitano tali piante non è tanto per il fiore quanto per lo sviluppo e la curiosa particolare forma delle foglie, nascenti quasi a fior di terra da un rizoma corto ed aventi, a seconda delle varietà, forme cilindriche, semicilindriche e piane, senza nervature apparenti, più o meno lunghe e con portamento quasi eretto.

I fiori sono di colore bianco-crema e verdastri; essi, unitamente alla pianta, riescono assai decorativi ed originali.

Queste piante avranno sempre più la particolare simpatia dei floricoltori e del pubblico, perchè sono di facile moltiplicazione e coltivazione e perchè resistono più a lungo di molte altre piante negli ambienti, sopportando un certo grado di secchezza e di limitata luminosità.

Le Sansevierie più coltivate e quelle che hanno avuto soprattutto il favore degli amatori sono la S. Zeylanica commercialmente detta S. Tigrata e la S. Laurentii; particolarmente questa ultima.

In entrambi il rizoma è corto e viene posto in vaso a lieve profondità; le foglie sono lunghe da 40 a 90 cm., sono pressochè cilindriche alla base, poi si allargano assumendo la forma lanceolata. Il colore delle foglie è verde, strisciato trasversalmente di verde chiaro-ceregnolo nella prima, mentre invece nella S. Laurenti le foglie sono più rigide, leggermente ondulate al margine, larghe da 8 a 10 cm., di colore verde più scuro con lievi sfumature chiare e col margine completamente orlato di giallo per la larghezza di un centimetro circa.

Le Sansevierie sono di facile coltura. Il terreno più indicato è quello di medio impasto, piuttosto poroso, leggero e fertile, composto per metà da terra comune e per metà da terra di brughiera; per un vaso relativamente ristretto possono vegetare anche parecchie foglie.

Sono adatte per locali areati anche se poco illuminati, richiedono poca umidità ed i frequenti lavaggi che si faranno alle foglie serviranno a mantenerle in buone condizioni per un lungo periodo di tempo. La temperatura più adatta è quella oscillante dai 12 ai 16 gradi, non soffrono anche portate per un certo tempo in ambienti più riscaldati.

Si moltiplicano con una certa facilità per talea di foglia e per divisione dei rizomi (cioè con pezzi di foglia e con pezzi di radice).

Le talee si preparano in primavera piantando nella sabbia un pezzo di foglia lungo da 8 a 10 cm.; dopo un mese circa si avranno le radici, indi la nuova pianta. Al fine di mantenere i caratteri precisi della pianta che si vuole moltiplicare, particolarmente la colorazione e screziatura delle foglie e la orlatura gialla della S. Laurentii, occorre provvedere alla moltiplicazione per divisione del rizoma e non per talea di foglia. Ogni anno, in primavera, è conveniente effettuare la rinvasatura, rinnovando parte del terriccio e collocando, se del caso, la pianta in due vasi invece di uno, dividendo il rizoma.

Queste piante saranno sempre meglio apprezzate dal pubblico, perchè donano signorilità ed eleganza non comune agli ambienti, specie quando il colore ed il portamento vengono intonati con altre piante da fiore e da fogliame.

Dr. CARLO RAVA

Curiamo le Piante!

(Consigli per febbraio)

Ricordiamo che i trattamenti antiparassitari eseguiti in questo mese sono fondamentali per efficacemente prevenire molte comunissime malattie, per ovviare i danni della maggior parte di insetti fitofagi o parassiti, che sogliono comparire ai primi tepori primaverili. Questo a maggior ragione nei climi miti delle regioni meridionali. Nelle regioni settentrionali possono essere utilizzati ancora a tale scopo i primi giorni di marzo.

Se non avete ancora liberato le piante da frutto dai nocivi rivestimenti di muschi e di licheni, non tardate a spennellarli con questa economica miscela: sciogliete del solfato di ferro (10 kg. per ettolitro) in una piccola quantità dell'acqua misurata, acidificate la soluzione, con l'aggiunta di un quarto di litro d'acido solforico, fatta poco per volta, quindi diluite con la restante acqua per portare all'ettolitro. Serve pure a combattere l'*antracnosi* della vite.

Tutte le piante infestate da « Coccidi », da « Tignole », da « Tingidi », da « Tripidi », da altri insetti dannosi e dagli « Acari » si debbono irrorare con soluzioni di qualche emulsione d'olio minerale (es. Vi-Va Sbell) cercando di bagnare bene tutti i rami, anche le gemme terminali, nelle cui perule svernano certi comuni acari determinanti il *vaiolo*, l'*esinosi*, ecc.

Alla distanza di una settimana fate un'altro trattamento complementare anticrittogamico ed insetticida insieme, con poltiglia solfocalcica, a forte concentrazione (15 %). Se questo trattamento fosse eventualmente dilavato dalle piogge bisogna ripeterlo.

Contro le gommosi del pesco e le tarme fogliari indotte dal *Coryneum*, la poltiglia solfocalcica riuscirebbe piuttosto blanda .. Conviene allora ricorrere ad una soluzione di solfato di rame al 2 %, ricordando anche la necessità di accrescere la resistenza intrinseca dei soggetti con una razionale potatura corta e con abbondanti concimazioni primaverili.

Le larve minatrici dei tronchi e dei rami si uccidono nelle loro stesse gallerie di svernamento, introducendovi del solfuro di carbonio (2 cm^3) oppure del creosoto, della benzina, ecc., e chiudendone lo sbocco con mastice.

Le piante fruttifere che hanno sofferto i danni di alcune mosche, come la *Contarinia delle perine*, la *Perrisia* delle foglie di pero, la *Ragolethis* delle ciliegie e della *tignola orientale*, avranno molto da guadagnare da una profonda lavorazione della terra sotto la chioma, in modo da disturbare gli insetti che sono prossimi a sciamare dal suolo, ove hanno svernato.

Nell'*orto* non dimenticate di combattere con diligenza e tenacia gli *afidi* o *gorgoglioni* mediante i composti alla nicotina (solfato di nicotina, monital del Monopolio di Stato) e di effettuare polverizzazioni di calce viva su quelle piante che vanno difese dalle limacce.

In alcune zone si sono verificate alterazioni profonde delle piante ortensi (particolarmente dello spinacio) con arricciamenti e deformazioni fogliari, seguite dalla marcescenza diffusa in tutta la coltura, a causa dell'infezione di *anguillule delle piante erbacee* (Tylenchus devastabor). Vigilate sull'eventuale comparsa di dette alterazioni per procedere subito alla distruzione col fuoco delle prime piante colpite

ed alla disinfezione del terreno con soluzione di formalina al 2,5 %.

Le piante di cavolo affette da *ernia* delle radici vanno subito estirpate e bruciate, oppure messe in una fossa con calce viva.

Nelle *serre*, ove le piante di agrumi, le palme, le Aucube e simili piante ornamentali vanno soggette al parassitismo dei *coccidi*, i quali preparano anche lo sviluppo delle *fumaggini*, eseguite spesso le irrorazioni con polisolfuri di calcio al 3-4 %, allo scopo di combattere i due malanni contemporaneamente. Anche qui, con maggior sollecitudine, bisogna distruggere le prime colonie di gorgoglioni con Monital al 2 %.

Dr. VIRGINIA BONGINI

CRONACA AGRARIA

L'AGRICOLTURA PER L'AUTARCHIA. — Meritano di essere conosciuti i dati relativi all'intensificazione delle colture del cotone e del lino in Italia. Mentre nel 1935 erano destinati al cotone circa 3000 ed al lino circa 700 ettari, a quattro anni di distanza le superfici sono salite a 40.000 ed a 4300 ettari rispettivamente. Quest'anno la produdione del cotone arriverà a 200.000 quintali con una resa di quintali 70.000 di fiocco, ancor poco in confronto del fabbisogno nazionale, ma tale da far bene sperare per il raggiungimento dei 100.000 ettari con 200.000 quintali di cotone sodo, che rappresenterebbe un terzo dell'attuale fabbisogno. La produzione del lino si avvia più decisamente a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale calcolato a 50.000 quintali di fibre dato che quest'anno si potrà produrre con l'estensione della coltivazione già in corso un quantitativo di almeno 18.000 quintali. Lo sfruttamento della libra del gelso è già in corso e la Confederazione degli Agricoltori ritiene che sopra un patrimonio gelsicolo di 100 milioni di piante si possa avere una produzione annua di 10 milioni di quintali di rami e di 40 milioni di kg. di fiocco di gelso.

LA CONSEGNA PER LA DISTILLAZIONE del 10 % del vino prodotto nell'ultima vendemmia, è stata regolata con Decreto 20-12-1938. Il vinificatore obbligato alla consegna del vino dovrà effettuarla secondo le istruzioni impartite dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose e alla data che l'Ente stesso indicherà, con preavviso di almeno 15 giorni.

IL MINISTRO ROSSONI ha visitati a Serravalle di Barna gli stabilimenti che sono stati attrezzati modernamente in questi utlimi tempi per la lavorazione autarchica dei datteri provenienti dalle nostre colonie e della vinaccia. S. E. Rossoni ha rivolto alle maestranze parole di elogio e di incitamento ed ha esaltato l'ordinamento corporativo fascista e le virtù realizzatrici dei lavoratori italiani.

A BARI si è tenuto un convegno organizzato da quell'Ispettorato agrario e ad iniziativa del Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni, per l'incremento dei concimi azotati nel mezzogiorno e nelle isole. Il prof. Giuseppe Tommasi, Direttore della Stazione chimica agraria di Roma, ha svolta una dotta relazione sul tema: « L'impiego dei concimi azotati nell'agricoltura », e il prof. Emanuele De Cillis ha parlato sulle « Concimazioni azotate alle colture erbacee nelle regioni meridionali ».

L'on. GUIDO DONEGANI è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce, al quale ha ampiamente riferito sui vari problemi autarchici ai quali si dedica la « Montecatini ». Il Duce si è compiaciuto con l'onorevole Donegani dei risultati ottenuti ed ha impartito istruzioni per l'ulteriore sviluppo dell'azione intrapresa.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE FF. SS. ha impartito disposizioni perchè in tutte le stazioni della rete vengano migliorate ancora le decorazioni di verde e di fiori. Per le stazioni principali, in numero di circa 300, l'azienda provvederà direttamente ad impiantare e mantenere decorazioni floreali. Saranno aumentate le somme a disposizione del Comitato ordinatore dell'abbellimento delle stazioni, per metterlo in grado di aumentare il numero e l'entità singola dei premi da assegnare nei concorsi che dovranno essere banditi.

LA CONFEDERAZIONE LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA ha illustrato, in una importante relazione provvista di ricca documentazione fotografica, l'azione svolta dall'organizzazione centrale e periferica a favore delle maestranze addette alla decorsa campagna di mietitura. Ben 945.844 mietitori hanno beneficiato della vasta opera di assistenza, la quale per la ventura campagna avrà raggiunto in pieno le alte finalità assegnatele.

I PREZZI DEL SOLFATO DI RAME E DELL'OSSICLORURO DI RAME, con recentissimo provvedimento del Ministero delle Corporazioni, sono così stati stabiliti per la corrente campagna: per il solfato di rame, per merce in sacchi franco vagone partenza fabbriche alta Italia e Toscana L. 178,50 al quintale; per quantitativi non inferiori ai 5000 quintali L. 179,50, L. 180.50, L. 181,50 e L. 182,50, rispettivamente per quantitativi di 2500, 1000, 500 e 10 quintali. Per le fabbriche di Torre Passeri, Bagnoli e Brindisi è consentita una maggiorazione rispettivamente di L. 4, 6 e 7 al quintale. I prezzi sono per vendite effettuate in gennaio e saranno aumentati di L. 1 al mese sino alla fine della campagna. Per formare i prezzi nelle vendite al dettaglio, si prenderanno per base i massimi succitati, aggiungendo le spese di trasporto e facchinaggio, quella della tassa scambio del 0,75 % e la maggiorazione del 4 % per servizi di distribuzione. Per l'ossicloruro di rame il prezzo è fissato sulla base di L. 168 al quintale vagone partenza in sacchi da un quintale e per qualsiasi quantitativo. Per le vendite al dettaglio sono autorizzate le aggiunte di cui sopra. I rivenditori debbono tenere esposto il prezzo di vendita praticato e fornire la necessaria documentazione per dimostrare che detto prezzo è contenuto nei limiti previsti.

S. E. ALFIERI, Ministro della Cultura Popolare, ha ricevuto l'on. Michelini di San Martino, Presidente del « Ramo Editoriale degli Agricoltori », che gli ha riferito sulla attività dell'Ente. Il Ministro si è compiaciuto della attività svolta, approvando il programma di lavoro in correlazione ad una più vasta azione in favore della cultura tecnica ed economica delle masse rurali.

GLI IMPONENTI LAVORI PER REGOLARE IL CORSO DELL'ADIGE e sottrarre 400.000 ettari di terra alla minaccia delle piene, sono stati iniziati, specialmente nel Polesine, con una cerimonia svoltasi a Rovigo alla presenza dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, e del Sottosegretario per la Bonifica Integrale.

Il nostro "Almanacco degli Agricoltori 1939„

Continua il successo grandioso del nostro 23° « ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI », *tantochè — malgrado la sua grandissima tiratura — esso si avvia oramai il completo esaurimento dell'Edizione. L'Amministrazione ne è soddisfatta; e chi lo ha compilato pure. Oltre a quelle di cui dicemmo già in un precedente fascicolo, sono continuate a giungerci felicitazioni numerose da ogni parte d'Italia. Tra le più notevoli notiamo due lettere assai cordiali, e per noi bene lusinghiere, mandateci da Rodi da S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Governatore dell'Egeo, e da Roma da S. E. il Conte Thaon di Revel, Ministro per le Finanze. Fra gli amici ci sono stati due valorosi e cari colleghi in giornalismo, il comm. ing. Biadene ed il dott. Ezio Branzoli-Zappi, che ci hanno complimentati in arguti e graziosissimi versi, martelliani, prendendo lo spunto da quelli da noi pubblicati sull'*« ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI ». *Saremmo fortemente tentati di pubblicarli, ma, essi sono troppo da buoni giudici per noi. E allora, la modestia?...*

C. A. C.

INTORNO ALLA NUOVA POMEZIA ferve il lavoro. Nell'azienda del Montello sono proseguiti gli scassi su 35 ettari per l'impianto di vigneti. Sono stati arati 4000 ettari erpicati e rullati 4000, seminati 6200 ettari a grano, 775 ad avena e orzo, 2200 di erbai e medicai e 88 a lino. E' stato eseguito lo sfalcio su 1100 ettari di prati artificiali ed erbai e prosegue la raccolta del cotone, con risultati soddisfacenti.

IL GRANO DA SEME. Con decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », la data a partire dalla quale non potranno essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazione di varietà diverse da quelle iscritte nel « Registro nazionale delle varietà elette di frumento » è prorogata al 1. gennaio 1940-XVIII.

LE CONDIZIONI DELLA POLLICOLTURA RURALE IN ITALIA. Si è compiuta a cura dell'On. Prof. Alessandri Ghigi, un'inchiesta fra gli Ispettorati dell'Agricoltura sulle condizioni della pollicoltura rurale nelle singole provincie.

Le conclusioni, di questa inchiesta dimostrano che la grande avicoltura è più sviluppata nell'Italia settentrionale, nella Toscana e nelle Marche, mentre quella famigliare domina altrove. La maggiore produzione di uova e pollame disponibile per i mercati di minore produzione, si ha nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche.

In merito alla razza, in linea generale, i polli allevati nelle nostre campagne appartengono a quella italiana, più o meno imbastardita.

Da rilevare come l'unica razza ben distinta è quella *romagnola*, piccola, selvaggia, molto precoce, buona ovaiola, già largamente esportata in passato.

Infine, per quanto riguarda i risultati ottenuti dalla distribuzione di galli miglioratori, specialmente di razza livornese, si sono avuti ottimi risultati.

Il provvedimento della distribuzione dei galli miglioratori livornesi bianchi appare anzi l'unico bene accetto nella maggioranza delle provincie, nelle quali fu applicato e merita una continuata attuazione per il sempre maggiore incremento della produzione avicola.

UNA CONSUETUDINE ANTIDEMOGRAFICA DA ELIMINARE in molte aziende della Toscana è quella che il *fattore* debba mantenersi scapolo.

A giustificazione, si dice che esso deve essere a contatto continuo con i suoi dipendenti, senza essere distratto dalla moglie e dai figli. Questo uso, lungi dal raggiungere gli effetti desiderati, è in netto contrasto con le direttive del Regime nel campo demografico e quindi, non deve sussistere oltre.

L'intervento del P. N. F. anche in questa materia sarebbe desiderabile.

PER L'AUTARCHIA NEL SETTORE DELLE LANE. In passato era opinione diffusa che l'allevamento della pecora costituisse ostacolo alla bonifica, ma oggi questa è stata superata, giacchè la pecora ha dimostrato di sapersi inserire in forma meravigliosa nelle bonifiche più progredite: essa infatti si giova degli erbai, utilizza e paga i medicai più d'ogni altro erbivoro, consuma l'erba silos, i foraggi secchi, ecc. Poichè vive bene stabulata non bisogna bonificare la valle troncando i vincoli colle montagne, se non si vuole provocarne lo spopolamento dando la necessità di riunire la pecora delle zone di bonifica in grandi greggi tran-umanti che l'estate vivano in montagna e d'inverno, divisi in lotti, svernino presso i coloni nelle piane. Questo che si va attuando nella Bonifica Pontina dovrà essere tenuto presente pel Tavoliere di Puglia dove vi sono le pecore che danno le lane più pregiate.

L'Italia — scrive Carlo Meschini su *Agricoltura Fascista* — ha bisogno per l'autarchia, di 15 milioni di pecore.

La Bonifica Integrale deve perciò proporsi lo scopo di aumentare il numero dei nostri ovini e non di distruggerli, dato anche che i terreni acquitrinosi non sono favorevoli alla pecora, ma essa si avvantaggia nei terreni asciutti.

NOTE PRATICHE

LA IRRIGAZIONE INVERNALE DEL FRUMENTO. — Anche questa pratica — che in apparenza sembra stranissima — può avere la sua ragione ed il suo buon effetto. Venne infatti praticata con buon risultato dall'on. Scorciarini-Coppola a Piedimonte d'Alife (Caserta). Però si trattava di acque calde e di terreni fognati. In questi casi nelle provincie del Mezzodì in cui non solo infrequenti prolungate siccità anche in inverno, un'irrigazione per chi può disporre di acqua da sorgente che è sempre relativamente calda, fra il febbraio, marzo e aprile quando il bisogno si accentui, può giovare assai al frumento. Dopo l'irrigazione però a terreno asciutto bisogna erpicare subito per rompere la crosta che si fosse formata alla superficie, specie se trattasi di terreni piuttosto compatti.

QUEL CH'ESIGE IL « GRANO MARZUOLO ». — Il grano marzuolo esige, all'atto della semina, una concimazione assai ricca e composta di alimenti facilmente assimilabili. La terra deve essere diligentemente preparata e i concimi devono essere interrati superficialmente: esso ha maggiore probabilità di riuscir bene nelle terre fresche e nelle annate non siccitose...

Per quanto, come abbiamo altre volte detto, non si tratti, nel caso di marzuoli, di frumenti speciali, essendo utilizzabili per tale coltivazione anche i comuni frumenti autunnali, specialmente se precoci e seminati per tempo, nullameno è meglio disporre pel sicuro esito della coltivazione di frumenti fini, propriamente adatti. Il prodotto di questi frumenti è ottimo per panificazione ed è venduto sui mercati ai medesimi prezzi di quello autunnale.

Dalle nostre esperienze risulta che il *Marzuolo* riesce bene se è seminato entro la fine di gennaio, od al più tardi nella prima decade di febbraio.

PER RINGIOVANIRE I PESCHI CHE SI ALLUNGANO E INVECCHIANO. — Sul finire dell'inverno, ai primi tepori della primavera verso il marzo, si tagliano i fusti dei peschi deperiti alla base a 20 o 30 centimetri sopra l'innesto con taglio reciso od inclinato in modo da sollecitare nel troncone e sopra l'innesto lo sviluppo di qualche rigoglioso germoglio.

Questo si potrà poi opportunamente cimare o regolare nel suo sviluppo in modo da ottenere in un paio d'anni un nuovo fusto ringiovanito capace di buona ed abbondante fruttificazione e sul quale con opportune cimature si potrà dare forma e vita nuova ad una pianta assai rigogliosa.

Se rami nuovi non si producessero sopra l'innesto ma se ne formassero disotto, essi dovranno innestarsi; nell'un caso e nell'altro le nuove piante hanno il vantaggio di una predisposizione a dare presto prodotto.

PIANTIAMO GELSI. — Bisogna impiantare molti gelsi, e impiantarli bene, con le dovute regole: altrimenti la fatica è gettata al vento. Qualunque ritaglio di terreno, purchè abbastanza profondo ed asciutto, si può utilizzare con vantaggio alla coltivazione della pianta in parola. Chi impianta gelsi è bene si ricordi di non metterli mai dove ne morirono o ne vissero lungamente altri. Perchè là la terra è esausta per la prolungata dimora di una pianta longeva, oppure potrebbe essere infetta da parassiti (moria del gelso o mal del falchetto) che possono cagionare anche la morte delle novelle piantine. Neppure consigliabile è di mettere i gelsi nel *campo* o

nelle spagne perchè verrebbero troppo esposti alle offese dell'aratro, a meno che non si abbia l'avvertenza di lavorare superficialmente il terreno in prossimità del piede delle piante. Quindi il luogo migliore per i gelsi è il posto di delimitazione dei confini, lungo le vie campestri, lungo le *prode*, lungo i rivoli, per il fatto che qui possono godere dei lavori, delle cure e dei concimi senza tormentare ed ombreggiare le altre coltivazioni.

IMPIANTO DEL CANNETO. — E' questo il tempo di pensare al Canneto sia che se ne voglia impiantare uno nuovo, sia che si debba procedere a un rinnovamento periodico. Prima di iniziare l'impianto vero e proprio, bisogna che il terreno venga scassato specialmente in questo periodo in cui non si può certo dire che l'inverno sia tale da ostacolare i lavori invernali del terreno. E' praticamente consigliabile lo scavo di fosse specialmente se il canneto dovrà sorgere a guisa di siepe lungo un confine o lungo un fosso; nell'eseguire lo scavo si abbia la solita avvertenza di separare la terra dello strato arabile da quella sottostante. Al sopraggiungere della primavera si riempia la fossa, che si sarà fatta profonda e larga m. 0,80-1, con la terra dello strato superficiale, terminandola poi di riempire con l'altra terra mescolata possibilmente a letame con un po' di perfosfato. Alla profondità di circa 20-30 cm. e in file presso a poco a questa distanza fra loro si collocano i rizomi o gli « occhi » come si chiamano comunemente. Poichè, come si sa, i rizomi biforcandosi attraversano in pochi anni il terreno in tutti i sensi, infittendo le canne a scapito della bontà del prodotto e della durata del canneto stesso. Per questo scopo si apre nell'interfilare — largo sui 4 o 5 metri — una nuova fossa per poi procedere come si è sopra avvertito. Trovandosi a parlare di canne rammenteremo, infine, che se anche si trascurino le concimazioni, è opportuna una zappatura dopo il taglio delle canne mentre nell'estate si potrà eseguire un lavoro più profondo cercando di rincalzare i rizomi.

LA REDDITIZIA COLTIVAZIONE DEL NOCCIOLO. — Quella del Nocciuolo, che va estendendosi in tutta Italia, è una coltivazione ricca, che in terreni adatti dà un reddito per ettaro che può toccare e superare in buone annate le L. 15 mila. Il nocciuolo vegeta bene in terreni di collina; ottimamente se l'altitudine è sui 400-500 metri, per quanto vegeti anche e produca fino a 900-500 metri. Preferisce terreni sciolti, freschi, e viene benissimo sui cedui di castagno; è appunto la zona del castagno la più adatta per il nocciuolo. Che può coltivarsi a sostegno di terreni scoscesi, sulle sponde dei fossi, per esempio, o a nocciolato specializzato, eventualmente consociandolo ad alte colline. In questo caso occorre distinguere la coltivazione asciutta e quella irrigua. Nei terreni irrigui il nocciuolo si consocia a colture ortive; la pianta si giova delle lavorazioni e delle concimazioni normalmente praticate a queste ultime; nella coltivazione asciutta con opportune e relativamente frequenti zappature estive si mantiene fresco il terreno. Pianta di rapido sviluppo, comincia a fruttificare verso il quarto o quinto anno; è quasi centenaria. Si alleva ad albero o a cespuglio. L'impianto si fa sempre per polloni radisati, emessi con facilità dalle piante madri; per l'allevamento ad albero in ogni buca — le buche sono profonde una ottantina di cm. e larghe circa un metro — si mette un sol pollone; per l'allevamento a cespuglio in ogni buca, e ai margini di essa, si mettono tre polloni. Nel piantamento si seguono le solite norme che si debbono osservare per gli altri fruttiferi.

CAMBIAMENTO DI POSIZIONE DELLE UOVA NELLE INCUBATRICI. — E' ben noto che le chioccie rivoltano le uova che esse covano, ed è allo scopo di imitare le chioccie stesse che si raccomanda, con l'incubazione artificiale, di cambiare posizione alle uova una volta al giorno. Il Prince informa che da osservazioni compiute sopra un gran numero di covate è risultato che le uova son rivoltate ogni giorno e non rimangono nella medesima parte del nido più di tre giorni. Ora, il modo col quale la gallina tratta le sue uova ammaestra sul sistema più naturale e più conveniente da applicarsi quando si adotta l'incubazione artificiale.

Dove si fabbrica la Calciocianamide

In Italia, la CALCIOCIANAMIDE viene prodotta in cinque stabilimenti:

— PAPIGNO (Terni) della «Terni» Società per l'Industria e l'Elettricità - Genova.

— DOMODOSSOLA (Novara) della « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola - Milano.

— ASCOLI PICENO della *Società Industriale Carburo* - Roma

— VARZO (Novara) della *Società Fratelli Galtarossa* - Milano.

— SELLERO (Brescia) della *Società Esercizio Forni Elettrici* - Milano.

IN BIBLIOTECA

Historicus: « Il problema dell'Europa Centrale ». - Quaderno dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Serie ottava V-VI. Roma, 1938.

Historicus affronta in questo quaderno doppio, edito dal benemerito Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il problema dell'Europa centrale. Gli ultimi avvenimenti avrebbero soltanto richiamato l'attenzione sui problemi stessi, suscettibili di nuove radicali soluzioni.

Tesi ardita, ma accettabile. Interessante la lettura. Completano il quaderno sedici documenti, sette carte ed una tabella statistica. Se ne raccomanda la diffusione.

Biagio Pace: « L'Impero e la collaborazione internazionale in Africa ». - Quaderno dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Serie ottava, VII. Roma, 1938.

Questo quaderno indaga che cosa l'Etiopia abbia rappresentato nella politica mondiale nel periodo eroico della storia mondiale, che va dal Trattato di Berlino a quello di Versaglia. Si diffonde poi a considerare il ruolo dell'Etiopia nella più fervida fase della grande competizione africana, che doveva cozzare e comporsi nell'incidente di Fascioda.

E' in detta fase che l'Etiopia rientra in quella lotta sorda e tenace, attraverso cui Francia e Inghilterra mirano a costituire le più colossali unità politiche che la storia coloniale abbia visto delinearsi. Inquadrandosi ora l'Etiopia nella sfera politica italiana, si sposta il centro di gravità delle influenze internazionali in terra d'Africa nel senso che l'Italia diventa un Impero africano, e quindi si impone da parte degli altri Imperi una pacifica collaborazione con l'Italia, collaborazione che, per l'Etiopia, è più facile che per il passato, perchè ad ad una Potenza barbara si è sostituita una Nazione civile.

Questa è l'ottima tesi che il Pace dimostra nel suo pregevole volume.

Dott. GIUSEPPE CAPRARELLI

Dai Mercati e dai Campi

L'ottima « Rassegna dell'Agricoltura » ci reca queste informazioni sui vari mercati:

CEREALI.

Il mercato *granario* internazionale ha avuto, nel complesso, un andamento calmo. Nulla di nuovo da segnalare sui mercati cerealicoli nazionali. In alcune zone si nota qualche difficoltà nei rifornimenti di *granoturco*, in relazione anche alla maggiore richiesta da parte del consumo. Risulta che le Autorità interessate stanno pertanto provvedendo all'acquisto di importanti quantitativi di merce estera, che verrà distribuita ai prezzi stabiliti.

L'*avena*, la *segale* e l'*orzo* incontrano, in generale, un facile assorbimento a prezzi sostenuti.

Il mercato dei *risoni* si svolge in condizioni normali, con discreto numero di affari; i prezzi si mantengono sui limiti fissati. Andamento pressochè invariato nel mercato dei risi lavorati.

FIENI E PAGLIE.

Il tono del mercato *foraggero* permane orientato a sostenutezza; però la richiesta non risulta, in generale, molto attiva. I *panelli* incontrano sempre una buona domanda. Il mercato della *paglia* non registra variazioni degne di nota, ma la tendenza è piuttosto al rialzo.

BESTIAME.

L'intonazione del mercato dei *bovini* è generalmente migliorata, sebbene dopo il periodo decorso i prezzi abbiano perduto parte del terreno guadagnato. La situazione tecnica presenta qualche sintomo di una inversione della tendenza. Infatti l'offerta è in diminuzione, ciò che ha già provocato, su alcune piazze, qualche rialzo dei prezzi. Nel mercato dei *suini* si nota un andamento più favorevole.

LATTE E LATTICINI.

La produzione del *latte* è ulteriormente diminuita.

Le disponibilità di *burro* si sono notevolmente ridotte e di conseguenza i prezzi sono divenuti più fermi, orientandosi decisamente verso i massimi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni. Data la situazione tecnica, è prevedibile che l'intonazione permarrà sostenuta.

Anche il mercato dei *formaggi* registra un certo miglioramento in quasi tutti i comparti. Soltanto per il grana gli affari continuano ad essere limitati e comunque tali da non poter dare un orientamento sicuro.

VINO.

La situazione del mercato vinicolo è nel complesso invariata. Predomina la sosta negli affari. I prezzi permangono però sostenuti, dato che i detentori sperano in una prossima ripresa di affari.

OLIO.

Nel mercato dell'olio d'oliva non vengono segnalate variazioni di rilievo. La tendenza permane sostenuta. Il mercato internazionale calmo.

La *produzione mondiale dell'olio* viene valutata inferiore del 30 per cento a quella dell'anno scorso e del 15 per cento alla media dell'ultimo quinquennio. La diminuzione riguarda tutti i Paesi olivicoli, ad eccezione della Francia e della Palestina. Le disponibilità totali di olio d'oliva per l'esportazione al principio dell'attuale campagna accusano un deficit di 300.000 quintali in confronto a quelle del principio della campagna 1937-38. Si ritiene che durante l'annata 1939 le quotazioni sul mercato oleario mondiale dovrebbero essere molto ferme, dato che le rimanenze esistenti nei vari Paesi sono ridotte e forse insufficienti per l'approvvigionamento dei mercati.

CANAPA.

Il mercato della canapa ha registrato una discreta attività. Sul mercato internazionale delle fibre tessili la situazione si è mantenuta nel complesso invariata, tranne per lievi ribassi.

POLLAME E UOVA.

Una buona attività si è notata, in generale, sul mercato del *pollame;* i prezzi hanno però subìto qualche lieve ribasso. Le quotazioni delle *uova* segnano invece ulteriori aumenti.

La presa di Barcellona: Franco ha ormai vinto la guerra

I nazionali spagnuoli, gagliardamente ed eroicamente affiancati dai nostri Legionari, sono entrati trionfanti nella Capitale della Catalogna. Tutta la Spagna è ormai virtualmente vinta da Franco. Il bolscevismo è definitivamente sbaragliato e la civiltà e la libertà mediterranea sono salve!

Tutto il mondo libero e civile ha manifestato il suo grande giubilo e Roma primissima con una manifestazione di entusiasmo altissimo, che si è concluso a Palazzo Venezia con queste parole pronunciate dal Duce dall'ormai storico balcone:

« *Il grido della vostra esultanza pienamente legittima si fonde con quello che sale da tutte le città della Spagna oramai completamente liberata dall'infamia dei rossi* (applausi altissimi) *e con quello degli antibolscevichi di tutto il mondo* (acclamazioni prolungate).

La splendida vittoria di Barcellona è un altro capitolo nella storia della nuova Europa che noi stiamo creando (acclamazioni vibrantissime). *Dalle magnifiche truppe di Franco e dai nostri intrepidi legionari* (la moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni) *non è stato battuto soltanto il governo di Negrin* (la folla fischia a lungo): *molti altri fra i nostri nemici mordono in questo momento la polvere* (l'immensa folla acclama lunghissimamente al Duce con irrefrenabile entusiasmo). *La parola d'ordine dei rossi era questa*: « *No pasaran* » (fischi): *siamo passati e vi dico che passeremo* ».

Parole alte e ben chiare per tutti. — Viva la Spagna Nazionale e redenta! — Vivano, con essa, i nostri magnifici Legionari!

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

L'ODORE UMANO. — Gli antropologi sono d'accordo nell'affermazione che ciascuna razza umana non solo, ma anche ogni individuo ha un odore speciale che lo distingue dagli altri. I negri — per esempio — avrebbero un odore somigliante a quello del caprone, mentre i popoli colorati affermano che i bianchi, presi in massa, hanno un odore sgradevole, come di carne stantia.

Alcune donne, secondo scienziati attendibili, svilupperebbero invece dei profumi leggeri ma assai gradevoli: di ambra o di muschio le bionde, di violetta quelle dai capelli castani, indefinibile e piccante le brune.

Anche tali odori varierebbero secondo le ore della giornata e secondo le condizioni di spirito del soggetto. Bene inteso, trattasi di cosa assai lieve, percettibile soltanto a chi sia dotato di odorato finissimo. Gli studiosi che osservarono il fenomeno, non sanno però attribuirgli una causa precisa;

LE STRANEZZE DEI GRANDI UOMINI. — Quasi sempre la vita dei grandi uomini è tessuta di stranezze che incatenano la nostra curiosità. Infatti. Vittorio Alfieri non pranzava se prima sentiva nitrire il suo cavallo; Galileo Galilei preferiva di essere onorato più come poeta che come astronomo; Alcibiade tagliò la coda al suo cane; Chopin volle essere sepolto con il migliore abito di gala; Paganini teneva a sembrar giovane e bello; Tiziano andava orgoglioso del pennello regalatogli da Carlo V; Wagner prediligeva il velluto e la seta di colore azzurro o rosa; Lodovico Ariosto, quando fu incoronato poeta, corse per le vie come un pazzo; Victor Hugo e Lamartine non fumarono mai.

SIGNIFICATO DEI NOMI. — Dei nomi italiani, Angela, Fortunata, Speranza, Bianca, Beatrice, Grazia, tutti conoscono il significato, ma non tutti sanno che Lucia vuol dire illuminata; Giacinta la mesta, Pasqua la contenta, Virginia la pudica, Orsola la forte.

Dal greco derivano: Dorotea che vuol dire dono di Dio, Pandora la ricca di tutti i pregi, Ebe la giovane, Teodora la donata da Dio, Termide la giusta, Ero la innamorata, Filomena, l'amica, Olimpia la splendente.

Dall'ebraico derivano Rebecca la ben nutrita, Maria la prescelta, Sara la dominante, Esther la lucente, Giovanna la cara a Dio, Gabriella la divina.

Al tedesco appartengono: Clotilde l'eroina, Tecla la sentimentale, Emma l'amante della casa, Federica la pacifica, Berta la laboriosa, Giselda la compagna, Enrica la buona massaia.

FIOR DI PENSIERI

Il fine dell'amico è il giovare, dell'adulatore il compiacere. — *T. Tasso.*

E' facile trovare uomini che dicano sempre cose care; ma è difficile trovare chi dica e chi ascolti cose utili ma discare.

Valmichi.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

PER PULIRE IL MARMO.

Per pulire il marmo bisogna prendere due parti di bicarbonato di soda, una parte di pomice in polvere e infine un'altra parte di gesso finemente polverizzato. Si passa il tutto al setaccio fino. Aggiungere quindi alla miscela polvurulenta quanta acqua basta per farne una massa pastosa e strofinare vigorosamente il marmo per finire poi con acqua e sapone. ZI' PAOLO.

LA SFINGE A PREMIO

SCIARADA

L'*uno* tentenna. E se l'*altro* non viene
E' inutile pensare e far le rime,
Avesti dall'*inter* le norme prime
Del sapere e del far opre di bene.

Péplos

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta entro il 12 febbraio sorteggeremo questi premi: 1) Un ricco ed artistico calendario da tavolo. 2) Due romanzi italiani. 3) Un bel volume di agraria rilegato.

Spiegazione della Sciarada del precedente fascicolo: *Mali-zia.*

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Valerio Torrese, dott. Angelo Pieri, Albertina Serra, Gianni Aterva, Paolo Da Bormida, cav. Luigi Sincati, Roberto Cantalupi, Elena Pinello, on. Alceo Pastore, Eugenio Barberis, rag. Mario Molti, Norina De Giorgi, Ivo Santalena, cap. Carlo Marginati, Umberto Vincio, Stefania Capra, Giuseppe De Stefanis, Nella e Gino Filippi di Piero, Alda Rizzuti, cav. Renato Castellaro, Valeria Montiglio, dott. Tomaso Tommasini, Ennio Porcero, stud. agr. Lino Fantozzi, Renato Dossia, G. B. Muratore, Luisa Canneti Orsi, Rosetta Faldella, Dott. Romolo Forti.

La sorte ha favorito: 1) dott. Tommasini (annate «Rivista Agricola»); 2) Ivo Santalena (romanzo); 3) cav. Sincati (calendario). LA SFINGE

PER FINIRE

Il papà (guardando i voti del figliolo):

— Lo sai che George Washington era primo della classe, quando aveva la tua età?

— Sì, ma era poi presidente degli Stati Uniti quando aveva la tua età?

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano I Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 16 Febbraio

Sabato 4 (*ore* 18,10): da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura»: lettura e commento delle disposizioni del P. N. F., che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico-sindacale. Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei Lavoratori e degli Agricoltori. Argomenti vari e interessanti le masse rurali.

Domenica 5 (*ore* 10-11): ROMA: Lavori e concimazioni: granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie, viticoltura e olivicoltura. BOLOGNA: Ancora delle nitratazioni al grano; le sarchiature; note pratiche di stagione. FIRENZE: Grano con medica o medica con grano?; La potatura della vite (allevamento o produzione). PALERMO (sabato ore 19.40 e domenica ore 10-11): il cedro; coltivazione della begonie; risposte a quesiti. BARI: Lavori di stagione negli arboreti; la concimazione dei prati naturali; le campe del mandorlo.

Sabato 11 (*ore* 18,10): da tutte le Stazioni dell'E.I.A.R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura».

Domenica 12 (*ore* 10-11): ROMA: Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; colture ortensi; frumento e cereali minori; conservazione dei prodotti; allevamento dei bovini con ispeciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; allevamento degli animali da bassa corte. BOLOGNA: La preparazione dei terreni per le semine di primavera; ancora delle sarchiature; note pratiche di stagione. MILANO: Dell'asciugamento della vacca da latte; per le Massaie rurali: consigli e notizie di stagione. FIRENZE: La fumaggine dell'olivo; sistemi d'impianto ed allevamento dei frutti. PALERMO (sabato dalle ore 19,40 alle ore 20 e domenica dalle 10-11): Guida alla scelta dei bovini; uso del minio in potatura; nitratazione del grano. BARI: La stalla economica e razionale; l'aratro ed il ripuntatore.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:

Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi
di nuova produzione

Grandi vivai di alberi frutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

La pubblicità è il companatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Roma
Telefono 65 867

L'UFFICIO LEGALE

de *"LA RIVISTA AGRICOLA"*

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

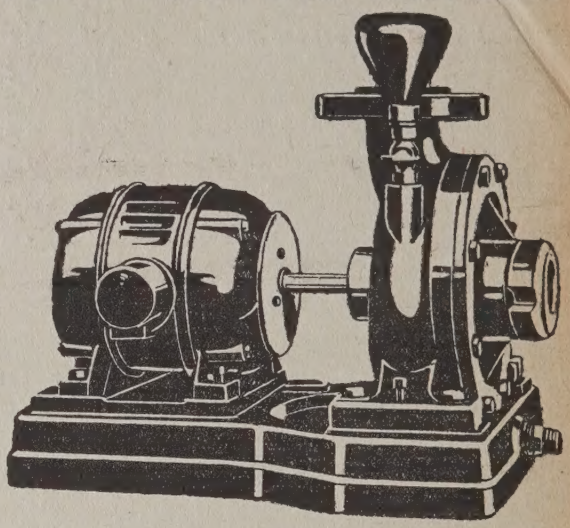
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO alla DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Dare subito
nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre, moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE
NITRATAZIONI INVERNALI
costituiscono il fondamento della granicultura moderna

Nitrato Ammonico
Nitrato di Calcio

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA